



Il mio Brasile
anno 10 n. 27
Luglio 2019

O meu Brasil

1994 - 2019
25° anniversario

*"Siamo attenti al panorama
e alle difficoltà del cammino,
fino a dimenticare ogni fatica."*

Don Arnaldo Peternazzi

don Arnaldo

Quest'anno celebriamo il 25° anniversario degli Amici del Brasile, e' un appuntamento importante, che ci porta a riflettere.

In un contesto universale di corruzione e di offese chiare e sconvolgenti verso l'uomo, la società e la natura ho voluto tornare alle origini della "nostra creazione", con la speranza di essere ancora Voce di denuncia verso tutto il male che c'è nel mondo.

Dio ha creato l'uomo non perché fosse malvagio ma perché collaborasse con lui per una nuova Rivoluzione, per ricreare un mondo nuovo voluto da Dio. Più giusto "... E Dio vide che tutto era buono...".

Questa celebrazione ci fa sentire più ricchi di attenzione verso centinaia di fratelli bisognosi di aiuto e che visitiamo di frequente soprattutto nella casa di riposo dove ora sono chiamato a stare..

Di fronte a tanta sofferenza che incrociamo ovunque nel mondo, ogni giorno, siamo inviati a farci sempre più piccoli e ricchi di buona volontà verso chi soffre.

Il Papa vuole, auspica una Chiesa il cui compito principale è aiutare sempre più i malati e i poveri.... Ci esorta a portare insieme le croci così diventeranno più leggere.

Provare per credere...

Ecco: questo sono io, un peccatore al quale il Signore ha rivolto i suoi occhi (non solo a me ma a tutti noi).

Nel vangelo Troviamo Stupore, Pace, Gioia, Salvezza, Gesù Cristo. Seguiamolo e mettiamo al posto della violenza (anche verbale) l'Amore e il Perdono reciproco...

Desidero ringraziare tutti voi collaboratori e spronarvi a continuare: Avanti senza paura!

Sono convinto che il Signore non permetterà che tanto bene abbia fine!... vada il nostro Grazie a tutti coloro che in passato e di recente hanno aiutato la nostra associazione.

La Carità e la Giustizia salveranno il mondo...

Don Arnaldo, giugno 2019

AADB 1994 - 2019

Don Helder Camara ci ha detto un giorno che la missione e' sempre partire, non e' divorare km, e' aprirsi agli altri come fratelli, scoprirli e incontrarli e amarli. Se per incontrarli e amarli bisogna attraversare mari e volare nei cieli allora la missione è andare fino ai confini del mondo ed è questo che è successo. Don Arnaldo è uscito dall'Italia ed è giunto in Brasile, ha

attraversato mari e cieli ed è arrivato qua. Così è cominciato il lavoro degli amici del Brasile e più precisamente nella città di Uruburetama, nella diocesi di Itapipoca. Per commemorare i 25 anni dell'associazione AADB in Italia abbiamo deciso di dare voce alle persone coinvolte nel cammino che l'associazione ha fatto in questo lungo tempo.



Jocelino

Sono Jocelino Santos do Nascimento, vivo nella comunità di Açudinho – Municipio di Tururu, ho 21 anni.

E' dalla mia infanzia che l'Associazione Amici del Brasile fa parte della mia vita.

Prima come alunno, dal 2005 quando ha avuto inizio il progetto di Educazione complementare nella mia comunità. Sono stato un alunno molto attivo, partecipe (anche se timido), ma molto motivato dall'esempio dell'insegnante zia Vanderli. A partire da quel momento sono iniziati a crescere i miei sogni e la volontà di imparare di più. Ho sommato le conoscenze che ho appreso con la volontà di imparare e sono diventato una persona coraggiosa, senza paura di affrontare le sfide che mi si presentano.

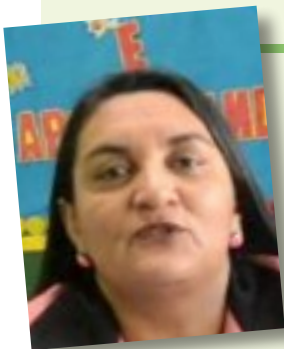
Nonostante non sia più alunno del progetto, perché sono cresciuto ed ho cambiato scuola ho continuato a partecipare alle attività della comunità. E così sono stato indicato per essere educatore dello stesso progetto di cui sono stato alunno. E' stata la mia prima opportunità di lavoro. Oggi sono un educatore ma anche alunno della formazione offerta dall'AADB. Ho imparato tanto. Sono entrato all'università, nel corso di Scienze contabili, ma mi piacerebbe fare Pedagogia.

La formazione offerta dalla AADB, ha stimolato la nascita di ottimi professionisti impegnati, disposti ad affrontare le sfide e gli ostacoli della vita.

E' una formazione non solo professionale, ma è anche una formazione per la vita.

GRAZIE ALLA MIA COMUNITA' PER L'OPPORTUNITA E ALL'ASSOCIAZIONE PER IL PREZIOSO CONTRIBUTO.

25 anni di... Vite!



Peta

Sono Maria do Perpetuo Socorro Silva, conosciuta come Peta, sono dipendente comunale e educatrice nella comunità di Madalenas.

Madalenas è una comunità della zona rurale di Tururu.

Come molte comunità rurali qui nel nordest, ha molte

difficoltà ma Madalenas sembrava

averne molte di più delle altre.

Oltre a ciò che è indispensabile per la sopravvivenza, in Madalenas mancava la collettività, la volontà di risolvere i propri problemi. C'era una rassegnazione e un vizio politico molto grande. Molte persone analfabete, molte adolescenti gravide per mancanza di orientamento dei genitori, bambini che, pur frequentando la scuola, non sapevano leggere e scrivere e molti altri problemi.

Un giorno abbiamo deciso di contattare l'Associazione Amici del Brasile, nella persona di Terezinha: è venuta nella comunità e in quell'occasione ci ha proposto di realizzare un grande incontro aperto a tutti: bambini, giova-

ni, adulti e anziani.

L'incontro è avvenuto e lì, tutti insieme, con il suo aiuto, abbiamo disegnato il ritratto della comunità che avevamo, ma anche quella che desideravamo. E' stato così che sono iniziati a succedere i cambiamenti.

Oggi possiamo dire che siamo una comunità organizzata, unita, più cooperativa. Abbiamo un'associazione degli abitanti della comunità, gruppi di lavoro organizzato per il catechismo dei bambini ed altre attività religiose, famiglie con un'istruzione migliore e bambini alfabetizzati nell'età giusta. Abbiamo ottenuto l'acqua potabile nella comunità, una chiesa per le celebrazioni e la struttura costruita dall'AADB dove funzionano il progetto di Educazione Complementare, la scuola municipale e le altre attività comunitarie.

L'AADB, ha fatto sì che la comunità credesse nelle proprie capacità e nel proprio potere. La presenza dell'AADB è molto importante, non solo per il progetto di educazione complementare, ma anche nell'orientamento della comunità.

La nostra speranza è di poter continuare a contare su questa preziosa collaborazione per rendere la comunità sempre più forte.





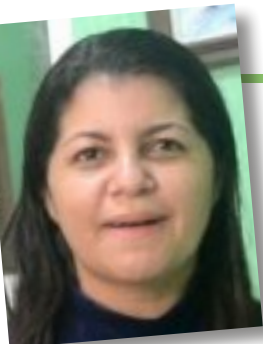
Mariazinha

Sono Mariazinha, sono un'insegnante e oggi sono una educatrice e coordinatrice dell'asilo Zio Arnaldo e vorrei parlare del grande contributo che voi amici del Brasile state dando alle nostre due scuole: Lina Bertolini e Zio Arnaldo.

Da più di 16 anni sono in questa scuola e posso parlare con sicurezza del grande contributo che voi avete dato alle nostre due scuole, tanto è che le nostre due scuole sono tenute come riferimento nel municipio di Tururu. Oggi contiamo più di 900 alunni grazie della grande fiducia che i genitori ci dan-

no.

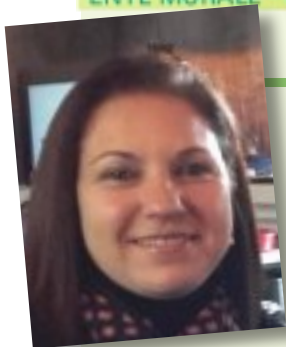
All'inizio dell'anno c'è sempre una grande richiesta di posti nelle nostre scuole, questo perché le nostre sono scuole di qualità, dalla struttura alla merenda di qualità e agli eccellenti professionisti che qui insegnano. Per questo dobbiamo ringraziarvi perché da molti anni, da più di 25, ci aiutate affinché questa educazione di qualità possa essere fornita. Le nostre scuole sono ancora oggi di riferimento per tutto il territorio, risalta in particolare la scuola Lina Bertolini: è stata premiata fra le 150 migliori scuole pubbliche, a motivo di tutte queste qualità che vi ho detto. Vi ringrazio per la preoccupazione che avete di aiutarci fino ad oggi per mantenerci come un riferimento nell'educazione di qualità.



Luciene

Inizio le mie parole congratulandomi per il lavoro dell'associazione, per i suoi 25 anni di lavoro con molto amore. Per me è una gioia partecipare a questo tributo, ringraziando perché come ha detto Terezinha tutto per me è iniziato con l'associazione. Ho iniziato come educatrice, sono stata insegnante prima della scuola comunale oggi della rete statale. All'inizio sono stata educatrice e collaboratrice dell'associazione nella quale ho svolto un lavoro con bambini che avevano particolari difficoltà di apprendimento. L'associazione nella mia vita professionale, che è stata come padre e madre, perché è stato lì che tutto è cominciato. Mi emozionano... Oggi sono ben avviata nella vita professionale, come nella formazione accademica, ho fatto la facoltà di biologia, l'associazione mi ha aiutato molto in questa parte, poi ho fatto pedagogia, ed ora sto facendo la specializzazione in servizi

sociali. E' una grande camminata che senza alcun dubbio ha avuto un contributo molto grande, è stato Dio che ha collocato questo progetto nella mia vita insieme a voi collaboratori. Sono molto felice perché siamo state io e mia sorella che abbiamo dato inizio a questo lavoro insieme alla nostra comunità, anche mia sorella ha un buon lavoro. L'associazione è questo Amore, questo amore comune che abbiamo dentro, perché anche un semplice gesto può significare molto nella vita dei bambini e delle persone. Perché quando fai con amore, ti doni con amore i frutti sono lì, noi siamo i frutti di questo inizio di lavoro là nella nostra comunità e per questo ringrazio moltissimo, prima Dio e poi tutti voi collaboratori che avete contribuito alla nostra formazione. Tutti ci fanno questa domanda: com'è stato l'inizio? E io rispondo che la mamma e il papà sono l'associazione tanto che anche mia mamma dice che non avrebbe mai avuto la possibilità di darci questa formazione.



Elijaine

Mi chiamo Elijaine Toscani Fernandes, ho 42 anni. Sono Agronoma, provengo da Curitiba-Paraná-Brasile. Attualmente vivo a Crema, in seguito al trasferimento di mio marito dal Brasile all'Italia, per motivi lavorativi. Questa è la mia quarta esperienza internazionale.

Ho due figli: un bambino di 6 anni e una ragazza di 15.

Ho conosciuto il lavoro dell'Associazione nel 2018. Al primo contatto con Danila, sono rimasta subito incantata dal progetto che l'Associazione realizza con i bambini, in Brasile. Ho così deciso di recarmi come volontaria, una volta alla settimana, in Associazione ed ho iniziato a conoscere, a poco a poco, il meraviglioso lavoro che l'Associazione svolge per i bambini del Brasile.

La mia sorpresa è stata grande! Non avrei mai immaginato che, vivendo tanto lontano dal Brasile e in una diversa cultura, avessi potuto essere così vicina al mio paese e, in un modo molto semplice, avessi potuto contribuire alla collaborazione di un simile progetto. Il lavoro volontario che svolgo mi dà grandi soddisfazioni personali. La prima volta che ho letto le lettere che i bambini hanno scritto ai padrini italiani, è stato molto interessante, perché ho capito la loro gratitudine e quanto hanno imparato a valorizzare la scuola. Questo processo coinvolge l'intera comunità e ne migliora tutta la sua realtà.

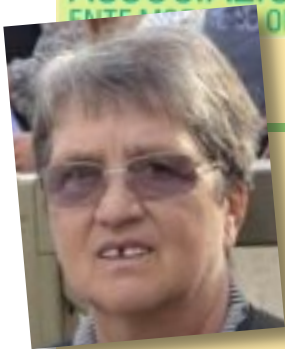
Abbiamo dei buoni risultati da raccontare: parecchi studenti che hanno partecipato al progetto ora sono gli educatori! Sono diventati professionisti, contribuiscono in modo positivo alla buona educazione dei bambini e rappresentano, per loro, un esempio ed anche uno stimolo come opportunità per il futuro!

A poco a poco, ho capito la dimensione e l'importanza del lavoro di numerose persone che, qui in Italia lungo gli anni, hanno contribuito al mantenimento della Associazione. I contributi in denaro, le donazioni di materiale scolastico, di abbigliamento, di cibo e tutti i tipi di donazioni sono utilizzati in favore delle scuole brasiliane. Con questi contributi, si permette ai bambini di avere un'educazione più dignitosa, trasformando così il loro ambiente ed offrendo loro la possibilità di essere, in futuro, elementi trasformativi.

Vorrei dire, con questa mia piccola testimonianza, che credo nel lavoro dell'Associazione! Ho chiarezza nel vedere come è possibile creare soluzioni con una educazione di qualità, per ridurre le difficoltà che questi bambini affrontano nella loro vita quotidiana! Un'istruzione di base permetterà loro di sviluppare le conoscenze e di migliorare la qualità della vita quotidiana, a favore di una crescita sana, formando così futuri adulti responsabili ed istruiti.

Sono grata all'Associazione per la possibilità di far parte di questo progetto che rende possibile dare una migliore formazione a molti bambini e che mi aiuta personalmente ad essere una cittadina più responsabile.





Enrica

Sono Enrica, ho 76 anni e sono l'attuale presidente dell'AADB Italia.

In occasione del 25° di fondazione dell'Associazione, ho voluto ripercorrere questo cammino ed ho capito che,

per me, tutto è iniziato per il rapporto di amicizia e gratitudine che nutro nei confronti di don Arnaldo, per quanto ha fatto per l'oratorio di Mozzanica e per la promessa ad una sua precisa richiesta espressa prima di partire per il Brasile: "non lasciatemi solo".

Quando, qualche giorno dopo il suo primo Natale in Brasile, ho ricevuto la sua lettera dove mi raccontava che, il giorno di Natale, si era trovato solo nel cortile di una casa parrocchiale vuota, mi sono attivata; ho chiesto la collaborazione ad alcuni amici comuni e, insieme, abbiamo iniziato a Sostenerlo a Distanza, con una corrispondenza più fitta e inviando pacchi con materiali a lui necessari.

La spinta emotiva iniziale, l'Amicizia e la stima per don Arnaldo si sono estesi ai suoi nuovi collaboratori. Significativa è stata anche la mia conoscenza personale con il Vescovo brasiliano Dom Paulo Ponte, durante la sua visita a Mozzanica ed a casa mia.

Il legame si è stretto ancor di più con la visita in Italia di Diarina e Grisledia (sue collaboratrici) e, qualche anno dopo, di Terezinha. Molto utili sono pure stati i miei viaggi in Brasile: là, finalmente, ho potuto dare un volto e una voce a tanti nomi che, da anni, erano ormai entrati nella mia e nelle nostre vite.

Come Gruppo Missionario abbiamo lavorato, con numerosi sacrifici, affinché si potessero realizzare i primi progetti. Con il rientro in Italia di don Arnaldo, abbiamo sentito la necessità di unire le forze e, con altri gruppi di Amici a lui legati, abbiamo fondato l'Associazione Amici del Brasile, con don Arnaldo come fondatore e ispiratore. Conseguentemente, il nostro motivo di impegno non era più solo l'affetto per don Arnaldo, ma si era aggiunto anche quello verso i "suoi" collaboratori e le "sue" comunità.

Tra il 2003-2005 è maturata la necessità di fare un altro grande cambiamento di mentalità e di riorganizzare le attività di quello che ormai era un "grande" progetto. Servivano una nuova impostazione e una buona organizzazione. Dopo animate discussioni, abbiamo deciso di accettare le nuove sfide e di strutturarci meglio per stare più vicini alla base, sia in Italia sia in Brasile, in modo da poter rispondere alle reali necessità delle scuole e delle comunità.

Per capire meglio i cambiamenti in atto al pro-

getto ormai ventenne, abbiamo inviato una collaboratrice (Danila) che, comprendendo il momento di difficoltà che stavamo attraversando, ha accettato di rimanere un anno in Brasile e di fare da ponte tra l'AADB Italia e Brasile.

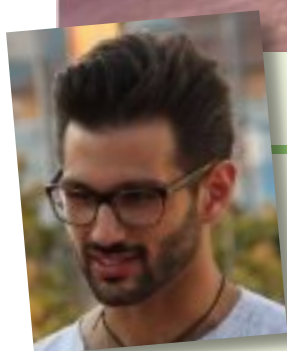
Al suo rientro, abbiamo deciso di compiere un altro grande passo e di chiederle la disponibilità di rimanere definitivamente a servizio dell'Associazione. La decisione era importante per una "piccola" Associazione come la nostra, anche perché non poteva offrire molte garanzie per il futuro. Lo stesso passo era appena stato effettuato in Brasile dove anche Terezinha, già volontaria storica del progetto e profonda conoscitrice della realtà locale, aveva accettato di rimanere definitivamente con noi. Insieme, abbiamo così iniziato un nuovo periodo dell'Associazione.

I risultati di queste trasformazioni ci hanno dato la possibilità di sopravvivere a questi anni di crisi; speriamo di continuare ad avere la lungimiranza di saper leggere e affrontare le nuove sfide del futuro, di essere capaci di superare le avversità, di godere di ogni piccolo risultato raccolto e di farne tesoro.

Oggi la mia sfida personale è quella di continuare a collaborare, per quanto mi è possibile, affinché l'Associazione continui il suo cammino, anche dopo i suoi fondatori. Credo molto nei giovani, nella collaborazione con i giovani. Bisogna sapersi rinnovare continuamente mantenendo, però, intatta la filosofia dello stare vicini alla base e di collaborare strettamente fra "Amici" che lottano per gli stessi ideali.

Ringrazio le moltissime persone che, nel tempo, sono passate dall'Associazione lasciando un segno e quelle che vorranno unirsi a noi, in futuro.





Elia

Ho scoperto l'Associazione "Amici del Brasile" quasi per caso nel 2013 e il mio primo vero approccio è stato attraverso il viaggio conoscitivo nell'agosto del 2014. Questo, per me, è stato una vera fortuna:

in questo modo ho potuto osservare direttamente le attività che l'Associazione svolge nei posti in cui opera e ne ho potuto apprezzare i risultati prima ancora di capire che cosa fosse davvero "Amici del Brasile".

Gli aspetti che più ho apprezzato del lavoro dell'AADB sono principalmente due.

Il primo riguarda la continuità dei progetti nel tempo: il sostegno continuativo dato alle comunità brasiliane, consente di accompagnare i bambini e i ragazzi durante tutta la loro crescita così che, una volta terminati gli studi, tutti possano avere gli strumenti necessari per affrontare la realtà locale e rendersi essi stessi protagonisti impegnati per un futuro migliore.

Il secondo, invece, riguarda il rapporto di tipo collaborativo che l'AADB Italia intrattiene con l'AADB Brasile. Attraverso questa sinergia, le esigenze di ogni singola comunità vengono

analizzate attentamente e le risorse (sempre più limitate) vengono ottimizzate così da rispondere in modo equo a tutte le necessità.

In questi anni l'Associazione, pur rimanendo fortemente ancorata ai principi in cui crede, sta subendo dei cambiamenti. I mutamenti sono dovuti in parte ad un naturale processo fisiologico a cui tutte le realtà associative vanno incontro, in parte alla necessità di dover affrontare sempre nuove difficoltà, siano esse sociali, culturali ed economiche che interessano l'Italia ed il Brasile.

Nel nostro Paese, soprattutto negli ultimi tempi, si sta assistendo a un repentino calo di interesse nei confronti del sociale: le risorse umane, così come quelle economiche, non sono più sufficienti ad arginare le innumerevoli problematiche che si presentano giorno per giorno. Ecco quale diventa la sfida più grande: rendersi com-partecipanti di un cambiamento che abbia ricadute positive sulla società.

Per quanto detto sopra, ritengo che sia importante continuare a credere nei progetti dell'AADB e impegnarsi a portarli avanti non perdendo di vista il lavoro e i progressi fatti in ormai 25 anni di attività.

Non solo numeri

Questi i numeri che riassumono il cammino iniziato informalmente più di 40 anni fa da Don Arnaldo e portato avanti da 25 anni dalla nostra associazione.

Dietro ogni numero ci sono storie di persone che hanno condiviso sogni e speranze.
Continuiamo a farlo, insieme.

Bambini che hanno partecipato al progetto	6624
Matricole per il 2019	1655
Persone o enti che in qualche modo hanno sostenuto il progetto	2364
Sostenitori attualmente attivi (2019)	770
Sostegni a distanza nel 2019	627
Persone sostenute con borsa di studio	64
Persone sostenute con borsa di studio (2019).....	11
Collaboratori attivi nel progetto di Ed. Complementare 2019	25
Educatori che hanno collaborato al progetto di Ed. Complementare	70

Con mezza tazzina
di caffè al giorno

sostieni
la loro formazione

Con 200€ all'anno contribuisce all'educazione di un bambino e della sua classe in una delle comunità nelle quali operiamo

O men Brasile

Notiziario dell'Associazione Amici del Brasile onlus
Via IV Novembre, 52 - 26013 Crema (CR) - Tel 0373 91101
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 previo appuntamento)
e-mail: segreteria@amicidelbrasile.com
Web site: www.amicidelbrasile.org
Conto Corrente Postale 13844261
Codice Fiscale 01059840197
IBAN: IT 23 B 03111 52770 000000072663

Periodico Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a.
Sped. in a.p.D.L. 353/03 (conv. In L. 27/02/04 n° 46)
art. 1, c.2, DCB Cremona - Anno 10 n. 27
Depositato presso il Registro Stampa
del Tribunale di Crema (Cr) al 150 quater

Direttore responsabile: LORENZETTI ANGELO
Stampa: FANTIGRAFICA - Cremona